

Guerra. Iran e tensioni in Medio Oriente, Trump alza la pressione su Teheran mentre cresce lo scontro tra Turchia e Israele

Data: Invalid Date | Autore: Redazione



Donald Trump ribadisce che l'Iran non potrà dotarsi dell'arma nucleare e aumenta la pressione economica su Teheran. Il governo iraniano accusa Washington di violare il diritto internazionale, mentre sul fronte regionale restano alte le tensioni tra Israele, Turchia e Libano.

Trump sull'Iran nessuna apertura sull'arma nucleare

La tensione tra **Stati Uniti e Iran** resta elevata. Il presidente americano **Donald Trump** ha ribadito la linea dura di Washington sul programma nucleare iraniano, sostenendo che Teheran non sarebbe al momento pronta per un accordo.

Il punto centrale della posizione statunitense resta il **programma nucleare dell'Iran**. Trump ha affermato che gli Stati Uniti non intendono permettere alla Repubblica islamica di arrivare alla disponibilità di un'arma atomica.

Una posizione che si accompagna a una crescente pressione politica ed economica su Teheran e che rende particolarmente complesso il percorso verso una possibile soluzione diplomatica.

Stretto di Hormuz sempre più al centro della crisi

Tra i temi più delicati c'è anche lo **Stretto di Hormuz**, passaggio marittimo strategico che collega il Golfo Persico al Golfo di Oman e attraverso il quale transita una quota rilevante dei flussi energetici mondiali.

Trump ha usato parole particolarmente forti, arrivando a definire lo **Stretto di Hormuz territorio americano** nell'attuale contesto di crisi.

Una dichiarazione destinata ad alimentare ulteriormente il confronto con Teheran. Il controllo della navigazione nell'area è infatti un tema strategico non soltanto per Iran e Stati Uniti, ma anche per i Paesi produttori di energia e per le economie che dipendono dalle importazioni di petrolio e gas provenienti dalla regione.

Eventuali problemi alla navigazione nello Stretto potrebbero avere conseguenze sui **prezzi dell'energia**, sui costi dei trasporti e, indirettamente, sull'inflazione internazionale.

Teheran accusa Washington di guerra economica

La risposta iraniana è arrivata attraverso il portavoce del ministero degli Esteri **Esmail Baghaei**, che ha contestato le nuove misure economiche annunciate dagli Stati Uniti.

Secondo Teheran, le **sanzioni contro l'Iran** rappresenterebbero una forma di guerra economica e, soprattutto nel caso delle cosiddette sanzioni secondarie, interferirebbero con i rapporti commerciali tra l'Iran e soggetti appartenenti ad altri Paesi.

Baghaei sostiene che Washington non possa imporre a **banche, imprese e aeroporti stranieri** di interrompere rapporti commerciali ritenuti leciti dai rispettivi ordinamenti nazionali.

Il governo iraniano richiama inoltre i principi della Carta delle Nazioni Unite relativi alla sovranità degli Stati e considera la pressione economica americana una forma di ingerenza nelle proprie scelte politiche.

Si tratta della posizione ufficiale di Teheran, contestata dagli Stati Uniti, che considerano invece le misure economiche uno degli strumenti principali per esercitare pressione sul governo iraniano.

Iran e Stati Uniti il nodo delle sanzioni secondarie

Uno degli aspetti più importanti riguarda proprio le **sanzioni secondarie Usa**. A differenza delle restrizioni rivolte direttamente a soggetti statunitensi, queste misure possono avere effetti anche su aziende, istituti finanziari e operatori di Paesi terzi che continuano a intrattenere determinati rapporti con l'Iran.

È questo uno dei principali motivi di scontro tra Washington e Teheran. L'Iran considera tale meccanismo un tentativo di estendere l'influenza americana oltre la propria giurisdizione, mentre gli Stati Uniti puntano a ridurre le risorse economiche a disposizione del governo iraniano.

La partita economica diventa così parte integrante del più ampio confronto politico e strategico.

Turchia e Israele cresce lo scontro politico

La crisi mediorientale coinvolge contemporaneamente diversi fronti. Un altro elemento di forte tensione riguarda i rapporti tra **Turchia e Israele**.

Secondo quanto riportato, la Turchia ha emesso un **mandato d'arresto nei confronti di Benjamin Netanyahu** legato al caso della Flotilla.

La reazione del premier israeliano è stata durissima. Netanyahu ha attaccato direttamente il presidente turco **Recep Tayyip Erdogan**, accusandolo di antisemitismo.

Lo scontro conferma il progressivo deterioramento dei rapporti tra Ankara e il governo israeliano, già fortemente condizionati dalle divergenze sulla gestione delle crisi regionali.

Nuovi attacchi segnalati nel sud del Libano

Rimane delicata anche la situazione al confine tra **Israele e Libano**. Media locali libanesi hanno riferito di nuovi bombardamenti di artiglieria israeliani nel sud del Paese.

Le operazioni avrebbero interessato, tra le altre, le aree di **al Mansouri, Majdal Zoun, Haddatha, Beit Yahoun e Aita al Jabal**. Sono state inoltre segnalate demolizioni e raffiche di mitragliatrice nelle zone circostanti.

Le informazioni provenienti dalle aree interessate dal conflitto richiedono particolare cautela, soprattutto per quanto riguarda la valutazione indipendente dell'entità dei danni.

Medio Oriente resta alta la tensione su più fronti

Il quadro complessivo mostra una regione attraversata da crisi che si intrecciano tra loro. Il confronto tra **Iran e Stati Uniti**, la questione nucleare, la sicurezza dello **Stretto di Hormuz**, le tensioni tra **Israele e Turchia** e la situazione nel **sud del Libano** costituiscono tasselli differenti di uno scenario estremamente instabile.

Sul piano internazionale, l'attenzione resta concentrata soprattutto sulle prossime mosse di Washington e Teheran. Un ulteriore irrigidimento delle sanzioni o nuove tensioni lungo le principali rotte energetiche potrebbero infatti produrre conseguenze ben oltre il Medio Oriente.

Al contrario, una riapertura dei canali diplomatici potrebbe contribuire a ridurre il rischio di un'ulteriore escalation. Per il momento, però, le dichiarazioni provenienti dalle diverse capitali mostrano posizioni ancora molto distanti.

Articolo scaricato da www.infooggi.it

<https://www.infooggi.it/articolo/guerra-iran-e-tensioni-in-medio-orient-trump-alza-la-pressione-su-teheran-mentre-cresce-lo-scontro-tra-turchia-e-israele/154721>